Senato del Regno — Consiglio di Presidenza

Seduta del 22 Aprile 1872
Ore 9 della sera.

N° 12.

Presidenza del Presidente
Torre. Arsa.

Presenti

Torre Arsa — Presidente

Vigliani
Mamiani
Scialoja
Digny — V^i Presidenti

Chiesi
Beretta
Manzoni
Dallavicini — Segretarj

Spinola
Chiavarina — Questori

Aperta la seduta, il Segretario Chiesi dà lettura del Processo Verbale della Seduta ultima del Consiglio di Presidenza che è approvato senza osservazioni.

Il Questore Spinola ad invito del Presidente dà lettura della Relazione compilata dalla Questura in esecuzione della precedente deliberazione sulla vertenza dei locali al 2° piano del Palazzo Madama. La quale Relazione che dovrà essere letta e sottoposta alle deliberazioni dell'intero Senato in Comitato segreto, conclude pregando il Senato di deliberare che tutto ed intiero il Palazzo Madama ed annesso Caseggiato debba rimanere riservato ad uso esclusivo del Senato, e doversi

in questo senso rispondere al Governo.

Si fanno diverse osservazioni dai Vice Presidenti Digny e Vigliani, dal Segretario Beretta e dal Presidente Torre Orsa, tutte nel senso che il Consiglio di Presidenza debba persistere nel sostenere e pretendere, che l'intero Palazzo Madama, accettato dal Senato, debba essere esclusivamente riservato ai bisogni del Senato, qualunque sia l'uso a cui potranno essere destinati quei pochi locali che non ebbero ancora una definitiva destinazione, e che non abbia a permettersi mai per la dignità del Senato che un altro ufficio pubblico qualsiasi, estraneo al Corpo del Senato possa occupare una parte qualsiasi del Palazzo Senatorio. Dopo le quali osservazioni le conclusioni del Rapporto della Questura, poste ai voti, sono all'unanimità approvate.

Dopo ciò il Presidente invita il Consiglio di Presidenza ad esprimere le proprie idee sulla nomina del succes-

sore al posto del Barone De-Margherita, la cui volontaria dimissione fu già accettata dal Senato in pubblica Seduta, avvertendo, che a termini dell'Art.° 104 del Regolamento, la nomina del Segretario Capo Direttore degli Uffizi di Segreteria deve farsi dal Senato in adunanza pubblica a squittinio segreto ed a maggioranza assoluta.

Il Segretario Chiesi dà lettura di una supplica del Cav.: Avv.° Chiavassa del 23 p.° p.° Marzo, il quale implora il patrocinio della Presidenza, onde ottenere di essere prescelto al posto a cui aspira di Direttore degli Uffizi di Segreteria, e dà pure comunicazione di diversi documenti e lettere annesse alla supplica.

Lo stesso Segretario Chiesi, fatta questa comunicazione, dice alcune parole in elogio dell'Avv.° Chiavassa, ed esprime l'avviso che in vista ancora del lungo servizio da lui lodevolmente prestato in Senato in qualità di Segretario

meriti di essere prescelto al posto lasciato vacante dal dimissionario Barone De Margherita.

Il V.e Presidente Vigliani, i Sig.i Bianzoni e Buratti, e il Questore Spinola si associano al voto emesso dal Sig.r Chieri.

Il V.e Presidente Mamiani vorrebbe che il Direttore degli Uffizj di Segreteria fosse non solo avvocato, ma anche uomo di lettere; ad ogni modo nel caso speciale aderisce esso pure per parte sua alla promozione del Cav. Chiavassa al posto già occupato dal Barone De Margherita, colla esplicita dichiarazione, che una tale promozione non abbia a costituire un precedente, che leghi per l'avvenire il Senato nella nomina del Direttore degli Uffizj di Segreteria.

Anche il V.e Presidente Digny si associa alla dichiarazione fatta dal V.e Presidente Mamiani.

Il Presidente avverte che sull'argomento, di cui si tratta, non può dal Consiglio di Presidenza costituirsi alcun pericoloso precedente, in quanto che a termini del

l'art.° 104. del Regolamento il Capo degli Uffizj della Segreteria deve essere nominato dal Senato in pubblica seduta a squittinio segreto, e dichiara perciò che nella prima seduta di Comitato segreto, la Presidenza si limiterà a dare comunicazione della supplica del Cav. Chiavasso per norma dei Senatori.

Il V.e Presidente Digny lamenta, a nome anche di non pochi Senatori, l'uso invalso nella Segreteria di spedire telegrammi e lettere d'uffizio ai Senatori a nome del Presidente, colla firma del Capo degli Uffizj di Segreteria, e propone che il Consiglio voglia deliberare che tutti i telegrammi e lettere d'uffizio diretti ai Senatori debbano portare la firma del Presidente del Senato o di chi ne fa le veci; od anche dei Presidenti delle Commissioni incaricate dello studio delle leggi da discutersi, quanto alle lettere d'avviso.

La proposta del V.e Presidente Digny alla quale si associa il V.e Presidente Viglione è all'unanimità approvata.

La Segreteria chiede l'abilitazione

a poter dare i soliti sussidj alle vedove Picchiardi, Viselli e Pasquale, che è senza osservazioni accordata

La Questura rappresenta altresì che l'ex Commesso Mangoni di Firenze non cessa d'insistere per ottenere un sussidio. Sulla quale domanda il Consiglio persiste nelle precedenti deliberazioni e passa all'ordine del giorno

Il Questore Spinola dà comunicazione di una supplica dell'uomo di fatica Morelli, diretta ad ottenere un sussidio straordinario per potere far fronte alle molte spese che ha dovuto ancora sostenere per la lunga malattia della moglie sopravvenutale dopo il parto.

E a proposta della Questura, che fa fede della verità delle cose esposte nella supplica, il Consiglio accorda al Morelli un sussidio straordinario di lire cento

Lo stesso Questore Spinola dà comunicazione di un'altra supplica dell'uomo di fatica Chiaronzi, il quale trovandosi nella impossibilità di comprare il letto e pochi mobili di prima neces-

sità per fornire la camera che gli fu de-
stinata ad alloggio nel palazzo Madama,
ricorre per un sussidio straordinario, che,
a proposta della Questura, gli viene accorda-
to in lire cento.

La Questura sottopone al Consiglio di
Presidenza il Contratto d'assicurazione da-
gli incendj e dallo scoppio del Gaz per il
Palazzo Madama per il mobilio e la Biblio-
teca del Senato stipulato il 31 Marzo 1872
colla Compagnia anonima a premio fisso
stabilita in Torino. Il quale Contratto è
dal Consiglio approvato senza osservazio-
ni.

Il Sig.r Chiesi dà lettura di una
supplica del Revisore Avv.o Corgini del
22 Marzo p.o p.o, il quale implora dal-
l'umanità del Consiglio un equo e stra-
ordinario sussidio per potere provve-
dere una sua figlia che va a marito
di un piccolo corredo.

Sulla quale dimanda il Consiglio,
considerando, che non vi ha alcun prece-
dente negli atti del Senato che possa
invocarsi ad esempio; considerando es-

sere regola costantemente osservata che i sussidj si accordano agli impiegati ed inservienti in via straordinaria nei casi soltanto di gravi disgrazie onde furono colpiti, passa all'ordine del giorno.

Finalmente il Questore dà comunicazione di una lettera del Sig. Ingegnere Giraud che offre in vendita alcuni medaglioni coll'effigie di Principi di Casa Savoja.

E il Consiglio, sul riflesso che il Bilancio è gravato di gravi spese indispensabili e che l'acquisto di cui si tratta sarebbe una spesa affatto superflua, passa all'ordine del giorno.

Dopo di che il Presidente scioglie la seduta alle Ore 10½ della sera.

Approvato in Seduta del 9 Maggio 1872.

Il Presidente

Il Sen.re Segretario.